



INITIATIVE FÜR MEHR DEMOKRATIE  
INIZIATIVA PER PIÙ DEMOCRAZIA  
SCOMENCIADIA POR PLÜ DEMOCRAZIA

Koordinierungsbüro: Silbergasse 15, 39100 Bozen  
Tel. + Fax (nach tel. Anmeldung) 0471 324987,  
E-Mail: [info@dirdemdi.org](mailto:info@dirdemdi.org), [www.dirdemdi.org](http://www.dirdemdi.org)

Comunicato stampa



Bolzano, 25 agosto 2009

## **Né la SVP né il Presidente Steger possono giudicare sulla conformità costituzionale dei disegni di legge di iniziativa popolare**

Il direttivo della SVP ieri ha invitato il Presidente del Consiglio provinciale a chiarire la conformità costituzionale dei disegni di legge di iniziativa popolare sui quali verterà il referendum provinciale indetto per il 25 ottobre prossimo. L'INIZIATIVA ritiene questo atto un'assurdità.

Esiste un'unica istanza legittimata ad emettere un giudizio sulla conformità costituzionale, cioè la Corte Costituzionale a Roma. La Corte esaminerà una proposta di legge provinciale approvata da un referendum provinciale solo nel caso in cui il Governo impugnasse detta norma. Prima di un tale atto nessuno può pretendere di esprimere tale giudizio.

La Commissione dei giudici per lo svolgimento dei referendum provinciali ha il compito di esaminare la conformità dei disegni di legge proposte dai cittadini con la legge provinciale vigente sulla democrazia diretta (n.11/2005) nonché con lo Statuto di Autonomia. Contro il suo verdetto – nel caso specifico già preso più di due anni fa – è ammesso ricorso entro determinati termini. Non si può presentare tale ricorso a due mesi dalla votazione referendaria, altrimenti su quale sicurezza del diritto il cittadino potrebbe ancora contare?

L'ammissibilità di proposte di iniziativa popolare riguardanti la democrazia diretta è già stata verificata dalla Commissione dei giudici. Quindi tutti gli attori politici – inclusa la SVP – sono invitati ad attenersi alle procedure previste dalla legge e a non creare confusione.

Quando, infine, alcuni punti di una legge fossero incriminati da parte della Consulta il Consiglio provinciale – come è ripetutamente capitato in passato – è libero di apportare le necessarie correzioni.

Lo stesso atteggiamento ci aspettiamo anche nel caso in cui è la cittadinanza stessa ad approvare una legge di iniziativa popolare. Altrimenti dovremmo constatare che la SVP cerca di pescare nel torbido preoccupandosi della costituzionalità solo quando si tratta di promuovere la partecipazione politica dei cittadini: prima in vari modi ritarda la votazione referendaria stessa, poi - con grande ritardo - mette in questione la conformità costituzionale di un disegno di legge di iniziativa popolare, già ritenuto idoneo da tre giudici; infine eventualmente interverrà a Roma per far fallire una legge provinciale voluta da una maggioranza consiliare o popolare. Ciò si è già verificato una volta, nel 1997, quando la SVP è intervenuta presso il Governo in base a soli dubbi di costituzionalità (nessun giudizio formale della Corte) allo scopo di negare il visto ad una legge approvata dal Consiglio regionale sulla democrazia diretta.

L'INIZIATIVA per più DEMOCRAZIA invita la SVP ad accettare finalmente il dibattito sui contenuti delle proposte di legge, di cui si voterà il 25 ottobre, e di evitare di creare confusione. Sulla conformità costituzionale si esprimerà la Corte Costituzionale se qualcuno riterrà necessario impugnare la legge una volta approvata. Eventuali lacune nella legge, come in precedenza in numerosi casi di leggi provinciali, potranno successivamente essere sanate dallo stesso Consiglio provinciale.